

## **GIUNTA ESECUTIVA**

Sig. Amm. 013-04/2007-15/7  
N° Pr. 2170-67-02-07-3

Ai sensi dell'articolo 39 dello Statuto dell'Unione Italiana e degli articoli 19 e 26 del "Regolamento di procedura della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana", la Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana nel corso della sua I Sessione urgente, tenutasi a Fiume, il 21 maggio 2007, dopo aver esaminato la questione inerente la "Proposta di modifica e integrazione della Legge sulle autonomie comunali e regionali", ha approvato la seguente:

### **DICHIARAZIONE**

**21 maggio 2007, N° 168,**

***"Posizione della Giunta Esecutiva inerente la Proposta di modifica e integrazione della Legge sull'autogoverno locale e regionale della Repubblica di Croazia"***

1. Si prende atto che la proposta di modifica e integrazione della Legge sull'autogoverno locale e regionale della Repubblica di Croazia, all'attenzione del Sabor croato, si propone di:
  - regolamentare i rapporti tra i Sindaci dei Comuni e delle Città, rispettivamente dei Presidenti delle Regioni e dei loro sostituti negli organi rappresentativi delle Unità di autogoverno locale e regionale;
  - definire le competenze dei Sindaci dei Comuni e delle Città, rispettivamente dei Presidenti delle Regioni;
  - definire e regolamentare la procedura di revoca dei Sindaci dei Comuni e delle Città, rispettivamente dei Presidenti delle Regioni;  
    il tutto in considerazione dell'importanza di:
    - assicurare maggiore legittimità ai Sindaci dei Comuni e delle Città, rispettivamente dei Presidenti delle Regioni, in considerazione della loro elezione diretta;
    - contribuire a un più alto grado di identificazione dei cittadini con il Governo locale;
    - porre in essere un sistema di governo locale e regionale più efficace; e di
    - garantire una maggiore stabilità al Governo locale e regionale.
2. Nelle procedure di modifica della legge sulle autonomie locali e regionali, di fondamentale importanza per la posizione e il ruolo della Comunità Nazionale Italiana, la Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana:
  - ribadisce con fermezza l'importanza di preservare i diritti acquisiti delle Minoranze Nazionali e della Comunità Nazionale Italiana in particolar modo ad essere

adeguatamente rappresentati nei Consigli comunali e cittadini e nelle Assemblee regionali, rispettivamente negli organi esecutivi delle unità di governo locale e regionale (Sindaci, Vicesindaci, Presidenti e Vicepresidenti delle Regioni) in piena sintonia con le disposizioni della “*Legge costituzionale sui diritti delle Minoranze Nazionali*” nella Repubblica di Croazia, dei documenti e degli strumenti internazionali di tutela dei diritti minoritari in vigore in Croazia, degli Accordi internazionali sui diritti della Comunità Nazionale Italiana ereditati dalla Croazia e, in particolare, delle disposizioni del “*Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Croazia concernente i diritti minoritari*” del 1996;

- richiede al Governo e al Sabor di tenere nella dovuta considerazione la necessità di approvare le modifiche e integrazioni alla richiamata normativa in modo tale da non ledere in alcun modo i diritti acquisiti dalle Minoranze Nazionali e dalla Comunità Nazionale Italiana in particolare in tema di rappresentatività nelle Unità di autogoverno locale e regionale;
- riafferma la richiesta di inserire nelle proposte di modifica della citata legge le opportune disposizioni che consentano agli appartenenti alle Comunità Nazionali il diritto al così detto “doppio voto” assicurando il diritto a candidare e a eleggere i propri rappresentanti, sia a livello di Consigli municipali e di Assemblee regionali, sia a livello di organismi esecutivi e rappresentativi (Vicesindaci e il Vicepresidenti della Regione in rappresentanza delle Comunità Nazionali).

3. La presente Conclusione entra in vigore il giorno della sua approvazione e sarà pubblicata sul sito dell’Unione Italiana [www.cipo.hr](http://www.cipo.hr).

Il Presidente  
Maurizio Tremul

Fiume, 21 maggio 2007

Recapitare:

- Alle Comunità degli Italiani in Croazia.
- Ai Consigli della CNI in Croazia.
- Al Presidente del Governo della Repubblica di Croazia, Sig. Ivo Sanader.
- Al Presidente del Sabor della Repubblica di Croazia, Sig. Vladimir Šeks.
- Al Presidente dell’Assemblea dell’Unione Italiana, On. Furio Radin.
- Alla Direttrice dei Servizi Amministrativi dell’UI, Sig.ra Orietta Marot.
- Al Segretario della GE, Sig.ra Ingrid Budiselić.
- All’Ufficio dell’Assemblea e della Giunta Esecutiva.
- Archivio.

## MOTIVAZIONE

Al Sabor croato è attualmente in discussione la proposta di modifica della Legge sulle autonomie locali e regionali. Tale proposta di legge si propone di:

- regolamentare i rapporti tra i Sindaci dei Comuni e delle Città, rispettivamente dei Presidenti delle Regioni e dei loro sostituti negli organi rappresentativi delle Unità di autogoverno locale e regionale;
- definire le competenze dei Sindaci dei Comuni e delle Città, rispettivamente dei Presidenti delle Regioni;
- definire e regolamentare la procedura di revoca dei Sindaci dei Comuni e delle Città, rispettivamente dei Presidenti delle Regioni.

Al contempo, la normativa punta ad:

- assicurare maggiore legittimità ai Sindaci dei Comuni e delle Città, rispettivamente dei Presidenti delle Regioni; in considerazione della loro avvenuta elezione diretta;
- contribuire a un più alto grado di identificazione dei cittadini con il Governo locale;
- porre in essere un sistema di governo locale e regionale più efficace; e di
- garantire una maggiore stabilità al Governo locale e regionale.

Considerato che stando alle disposizioni di rito inerenti all'elezione dei Vicesindaci delle Minoranze Nazionali aprono alla possibilità di una riduzione dei diritti acquisiti dalle Minoranze stesse in tema di diritto alla rappresentatività negli organi esecutivi delle Unità di autogoverno locale e regionale;

tenuto conto dell'importanza di proseguire sulla strada di accoglimento degli standard europei nella normativa positiva della Repubblica di Croazia;

tenuto conto dell'importante ruolo delle norme a tutela dei diritti minoritari riscontrabile nell'acquis comunitaire;

la Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana ha ribadito con fermezza l'importanza di preservare i diritti delle Minoranze Nazionali ad essere rappresentate nei Consigli comunali e cittadini, nelle Assemblee regionali, rispettivamente negli organi esecutivi delle unità di governo locale e regionale (Sindaci, Vicesindaci, Presidenti e Vicepresidenti delle Regioni) in piena sintonia con le disposizioni della "*Legge costituzionale sui diritti delle Minoranze Nazionali*" nella Repubblica di Croazia, dei documenti e degli strumenti internazionali di tutela dei diritti minoritari in vigore in Croazia, degli Accordi internazionali sui diritti della Comunità Nazionale Italiana ereditati dalla Croazia e, in particolare, delle disposizioni del "*Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Croazia concernente i diritti minoritari*" del 1996.

In tale contesto è inoltre ribadito l'invito al legislatore di tenere nella dovuta considerazione la necessità di approvare le modifiche e integrazioni alla normativa in modo tale da non ledere in alcun modo i diritti acquisiti delle Minoranze nazionali in tema di rappresentatività nelle Unità di autogoverno locale e regionale.

Si invita infine il legislatore a considerare l'opportunità di modificare la Proposta di legge all'esame introducendo una disposizione tesa ad assicurare che a candidare e a votare per i vicesindaci e il vicepresidente della Regione in rappresentanza della Comunità Nazionale Italiana siano gli appartenenti alla CNI.